Rapporto

numero	data	Dipartimento
7024 R	3 settembre 2015	ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione speciale sanitaria
sulla mozione 25 novembre 2013 presentata da Roberto Malacrida e cofirmatari (ripresa da Saverio Lurati) "No alle catene, sì all'autonomia di chi cura i detenuti"

(v. messaggio 23 dicembre 2014 n. 7024)

La mozione in esame chiede di eliminare l'utilizzo di catene durante la presa a carico dei detenuti presso la Clinica psichiatrica cantonale (CPC) e di instaurare l'autonomia medica rispetto alla giurisprudenza amministrativa per i detenuti degenti negli ospedali o nelle carceri.

L'atto parlamentare era stato firmato da quasi tutti i membri della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione dopo che si era potuto appurare che i detenuti problematici ricoverati alla CPC venivano incatenati anche per lunghi periodi.

Il Consiglio di Stato ha preso posizione con il messaggio n. 7024 del 23 dicembre 2014 ed invita il parlamento a respingere la mozione con le seguenti motivazioni:

- presso la CPC sono operative, dal 7 ottobre 2014, due camere securizzate con tre posti letto.
  Questi due locali, muniti di porte e finestre antisfondamento, di mobilio e accessori speciali, garantiscono un elevato standard di sicurezza
- grazie a questa nuova struttura anche l'autonomia dei medici curanti viene garantita considerato come la contenzione fisica da parte degli agenti di Polizia non deve più essere così drastica.

CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione sanitaria ritiene che con la creazione delle due camere securizzate a Mendrisio presso la CPC si sia fatto un passo molto importante per garantire, anche ai detenuti, i fondamentali diritti dell'uomo e della sua dignità.
Essere costretti, per mancanza di strutture adeguate, a legare un uomo o una donna con una catena di non più di tre metri al piede fa rivivere pratiche aberranti del medioevo.
Il relatore ha potuto verificare di persona, durante una visita della Commissione di sorveglianza le condizioni fisiche di un detenuto che da 32 giorni era incatenato in una delle camere della Clinica psichiatrica cantonale.
I commissari hanno immediatamente segnalato il caso al Consiglio di Stato e questo sicuramente ha contribuito ad accelerare la creazione delle celle securizzate.

1.0064

Nel messaggio n. 7024 il Governo afferma che malgrado questo importante miglioramento logistico non si può tuttavia escludere in futuro la possibilità di fare ricorso, in casi particolari, alla contenzione fisica da parte della Polizia.
Il CdS lascia quindi intendere che anche in futuro si potrebbe far capo alle catene per la contenzione dei detenuti pericolosi?

La Commissione sanitaria ritiene invece che questo metodo non dovrebbe più avere legittimazione.
I tre posti letto presso la CPC sono sicuramente una buona valvola di sfogo; qualora dovesse presentarsi un quarto caso in simultanea si potrebbe, per esempio, raddoppiare il numero degli agenti comandanti al piantonamento.

Per questi motivi la Commissione sanitaria ritiene che l'uso delle catene per la contenzione deve essere abolito.

CONCLUSIONE

La Commissione speciale sanitaria invita il Parlamento a voler accettare il punto 1 della mozione - eliminare le catene da ogni contesto di presa a carico clinica - e a ritenere come evaso il punto 2.

Per la Commissione speciale sanitaria:

Giorgio Galusero, relatore
Caverzasio (con riserva) - Crugnola - Fonio -
Ghisletta - Guscio - Jelmini - La Mantia -
Lurati S. - Morisoli - Polli - Robbiani - Terraneo